



Riva del Garda

«Ciclovia, il progetto non si tocca»

Il commissario Misdaris: «Legambiente aveva dato parere positivo al Ministero»

La decisione

Il tecnico: «La via alternativa su battello solo in caso di demolizione del tratto di Limone o di un suo declassamento a isolata passeggiata pedonale»

di **Leonardo Omezzoli**

ALTO GARDA La si potrebbe definire una vera e propria doccia fredda, perché la risposta del commissario della Ciclovia del Garda, Francesco Misdaris, all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Arco, che aveva chiesto di rivalutare la progettazione dell'opera prendendo in considerazione l'intermodalità e la rinuncia ad alcuni tratti a sbalzo, respinge la richiesta al mittente, confermando le progettualità in essere e sottolineando come lo stesso progetto di fattibilità tecnico economica dell'intera ciclovia sia stato sottoscritto anche da associazione ambientaliste: nella fattispecie da tre rappresentanti di Legambiente, dalla Federazione italiana ambiente e bicicletta (Fiab Onlus) oltre che dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, dal ministero della cultura e da Rfi. Insomma una



risposta che fa da monito anche ad altre possibili richieste che dovessero sopraggiungere da altri municipi, non ultimo quello di Riva che aveva annunciato una possibile mozione condivisa da parte della maggioranza e della minoranza circa la richiesta di migliorie al progetto. Migliorie che non sono da escludere in toto, ma che trovano, almeno secondo le parole del commissario, davvero pochissimo margine di manovra. «E pertanto evidente che al momento la sospensione dei tratti in corso di esecuzione è possibile soltanto al cospetto di forti motivazioni - spiega il commissario - che oggi non sussistono; infatti, i tratti fino ad ora

progettati hanno regolarmente acquisito tutti i pareri sia tecnici che delle comunità locali e dei principali portatori di interessi come gli enti gestori di servizi e sottoservizi». Bocciata anche l'opzione dell'intermodalità in quanto non permetterebbe il raggiungimento degli obiettivi necessari al raggiungimento dei finanziamenti. «Ad oggi la navigazione sul Garda è garantita dalla gestione commissariale laghi, che intrattiene rapporto di affidamento e finanziamento con il Ministero: ogni valutazione circa il rinnovo del naviglio (percorso peraltro graduale e in corso) per adeguarlo alle esigenze dei transiti di utenti con

bici, va pertanto effettuata congiuntamente con il Ministero (in ipotesi: anche a vettori diversi e/o ulteriori da Navigarda es: imprese private da ingaggiare nell'esercizio del Trasporto pubblico di linea). Nello specifico il trasporto integrato ed intermodale delle biciclette sui i battelli esistenti oggi già esiste, ma costituisce un elemento di discontinuità e perdita di tempo per il cicloturista e soprattutto per chi utilizza ed utilizzerà la bicicletta per la mobilità quotidiana al posto dell'auto privata. Un tale opzione era stata valutata durante la stesura del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia del Garda del febbraio 2021, ma per le ragioni

A Limone

Se venisse smantellata la ciclovia di Limone allora si potrebbe prendere in considerazione l'intermodalità con trasporto su battello adattato al trasporto delle biciclette.

sopra citate venne scartata. Avere una ciclovia che si interrompe per poi proseguire con un'altra forma modale come quella navale, non permetterebbe di raggiungere gli obiettivi n° 2 di ciclismo sportivo e n° 3 di mobilità sostenibile oltre che gli standard tecnici di continuità ed attrattività». Per assurdo l'unica possibilità di un'intermodalità su acqua si potrebbe considerare secondo il commissario «nella remota ipotesi di demolizione dell'infrastruttura esistente presente nel Comune di Limone o alla meno peggio ad una sua dequalificazione a isolata "passeggiata pedonale" locale». E ancora viene chiarito come ogni scelta paesaggistica, strutturale e di cromia sia stata fatta in pieno rispetto dell'ambiente. «Tutte le scelte progettuali sono improntate alla salvaguardia e alla valorizzazione degli elementi naturalistici e storico architettonici - spiega Misdaris -. Tutti gli interventi e le lavorazioni ricercano il miglior inserimento paesaggistico e la massima mitigazione di tutti gli elementi di nuova realizzazione sull'ambiente». Allo stato attuale sono in corso i lavori fino alla spiaggia della Sperone, gli appalti del tratto tra Torbole e Riva, i lavori a confine con la Lombardia ed i progetti esecutivi del completamento ciclabile della costa occidentale sono in fase di gara d'appalto. Insomma, per modifiche progettuali non c'è spazio di manovra.